

La mente e le sue acrobazie «Il cantiere dove nasce la cultura»

A Sarzana l'undicesima edizione del Festival dedicato alla creatività



Gustavo Pietropoli Charmet da quest'anno alla direzione del festival

Elisa Capobianco
SARZANA (La Spezia)

UN MOVIMENTO lento, continuo che sembra inarrestabile. Un movimento iniziato milioni di anni fa per regalare all'umanità il "suo" mondo e che si alimenta oggi con momenti come quello che Sarzana si prepara ad accogliere. La mente non si ferma e le idee non finiscono. Mai. Ne sono la prova vivente i sessanta relatori che "accenderanno" la miccia durante la tre giorni del "Festival della mente". Scrittori, artisti, fotografi, designer, scienziati, psicologi, psicoanalisti, filosofi e storici di fama nazionale e internazionale che hanno in mano le chiavi di un cantiere dove si produce un insolito tipo di cultura. «Non quella che si trasmette nelle aule universitarie, né quella che si elabora nei convegni scientifici o quella per pochi che viene veicolata dai libri», spiega Gustavo Pietropoli Charmet quest'anno alla direzione scientifica. La manifestazione — promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia e dal Comune di Sarzana —, si aprirà vener-

di 29 agosto alle 17.45 in piazza Matteotti con la lectio magistralis di Mario Calabresi, dal titolo "Ritrovare la ragione per non fare naufragio". Il giornalista e scrittore rifletterà su come il dibattito pubblico italiano sia ormai soffocato dall'emotività e dal sensazionalismo. A seguire gli approfondimenti del filosofo Francesco Cataluccio, dell'antropologo Marco Aime e degli psicoterapeuti dell'adolescenza Davide Comazzi, Antonio Piotti e Laura Turuani. L'analisi sociologica è infatti l'altro filone attorno al quale si sviluppa l'edizione del 2014 che intende unire la questione "relazionale" alla messa in scena della creatività nei settori più disparati. Due aree tematiche soltanto apparentemente distanti: l'incontro tra chi produce cultura e chi è assetato di conoscenza scaturisce, infatti, proprio dalla loro fusione.

ECCO PERCHÉ il Festival andrà a curiosare anche tra le dinamiche sociali. Lo psicologo Luigi Zoja parlerà di "Crisi generazionale, crisi maschile, crisi italiana" mentre la sociologa Chiara Saraceno indagherà i cambiamenti fra generazioni. La psicoterapeuta Sofia Bignamini cer-

cherà quindi di decifrare i codici misteriosi della preadolescenza. Per la sezione "Come nascono le idee", gli ospiti d'eccezione sono: Philippe Petit, funambolo, illusionista e artista di strada che ha compiuto più di ottanta traversate nel mondo su un cavo d'acciaio sospeso nel nulla. A lui il compito di accompagnare gli spettatori nella ricerca della propria strada per varcare le porte da lui dischiuse. Il suo affascinante intervento sarà seguito dalla riflessione di Alessandro Barbero sulla Prima guerra mondiale che celebra quest'anno il suo primo centenario. Nella seconda giornata poi lo sguardo di Massimo Recalcati cadrà sull'amore e sul valore del perdono, fino ad arrivare a "Vivervirtuale" il workshop dello psicologo Matteo Lancini e al "Ragazzi, non siete speciali!" di David McCullough junior. Tra gli altri nomi di spicco gli scrittori Peter Cameron e Marco Missiroli, il regista Giorgio Diritti, gli scrittori Michele Serra e Christian Raimo, lo scrittore Fabio Geda, assieme a Filippo Losito e Raffaele Riba, dalla Scuola Holden, con la quale il "Festival della mente" ha iniziato una collaborazione. Ciliegina sulla torta, Geronimo Stilton che incanterà i più piccoli con la sua ultima "creatura" in molti dei cinquanta appuntamenti pensati per loro.



Philippe Petit, il funambolo che nel 1974 camminò su una fune tra le Torri Gemelle, sarà tra gli ospiti del "Festival della mente"



**39 INCONTRI
60 RELATORI**

**Crisi generazionali,
i misteriosi codici
della preadolescenza,
il "vivere virtuale"**